Anno XLIV — Sabato 5 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 31

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE DIMISSIONI DELL'ON. MAURY

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 4. — *L'on. Eugenio Maury volendo avere completa libertà d'azione nello sporgere querela in seguito agli attacchi recentemente mossigli ha presentate le sue dimissioni da sottosegretario di stato per le poste e telegrafi.*

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'ex-sotto-segretario di Stato. L'onorevole Maury ha dichiarato d'essere perfettamente sicuro della sua coscienza e che nella sua purezza nulla ha da temere di nessuno.

Ecco la lettera colla quale l'on. Maury ha rassegnato stamane le didimissioni al presidente del Consiglio, on. Sonnino:

« Roma, 4 febbraio 1910. — Illustre Presidente. — Sono da alcuni giorni fatto segno ad attacchi aspri e personali da qualche giornale. Poichè io mi sento sicuro della mia coscienza, voglio affrontare le accuse senza indugio, e col mezzo più efficace per un galantuomo, chiamando i miei detrattori davanti al magistrato, vo a sporgere querela di diffamazione con piena facoltà di prova. Per avere completa libertà di azione, le rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di sotto-segretario di Stato per le Poste e Telegrafi. La prego illustre Presidente di ricevere i sensi della mia gratitudine. Dev.mo F.to *Maury*

L'on. Maury ha provveduto bene alla sua dignità ed al decoro del Governo, lasciando un ufficio alto e delicato, dove non si può rimanere quando si è fatti segno — come era fatto lui — ad accuse gravi e precise da parte di parenti e conoscenti, accuse che la stampa nell'interesse della cosa pubblica ha dovuto rilevare.

Telegrammi da Roma dicono che l'on. Sonnino nulla sapeva di questi precedenti dell'on. Maury, prima della nomina. Tutti con noi, di ciò sono certissimi. Ma non bastano la rettitudine dell'animo e l'elevatezza della mente per salvarsi da errori come questo della nomina del Maury; occorre osservare e conoscere meglio le persone che si hanno d'attorno.

Il genetliaco della Duchessa di Genova

Torino, 4. — Il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine sono giunti per assistere alle feste in occasione dell'80. genetliaco della Duchessa di Genova madre. La Duchessa assistette stamane alla cerimonia religiosa privatissima celebrata nella cappella del palazzo. Il sindaco Rossi, ricevuto in speciale udienza, presentò alla Principessa una artistica pergamena esprimente i sentimenti di devozione e d'ossequio e le felicitazioni della città di Torino. La Principessa gradì con particolare compiacimento il deferente omaggio di Torino.

Oggi ebbe pur luogo la presentazione alla Principessa del dono delle dame piemontesi, e la sera al palazzo Chiablese ebbe luogo il pranzo cui intervennero la Regina madre, tutti i Principi e le Principesse che si trovano a Torino colle rispettive case civili e militari.

IL CONFLITTO IN LEVANTE

Un'altra nota del "Foreign Office"

Londra, 4. — Una nota comunicata ai giornali dice che le notizie da Atene sui preparativi di guerra che si farebbesi a Costantinopoli e a Sofia, vengono smentite da ciascuna di queste due capitali. Nei circoli turchi bene informati dichiarasi assolutamente infondata la voce che la Turchia armi contro la Grecia e contro la Bulgaria. I movimenti di truppa turca si devono soltanto alle manovre militari che hanno luogo ordinariamente e perciò non costituiscono una minaccia contro nessuno. Tuttavia l'esercito turco è pronto a qualsiasi eventualità, ma data l'attitudine delle potenze protettrici è convinzione che il governo greco non desidera l'invio dei deputati cretesi e si è certi che non si presenterà il caso di dover prendere in considerazione atti che costituirebbero una infrazione ai diritti di sovranità della Turchia.

La minaccia dei protettori

Costantinopoli, 4. — Secondo i giornali il consiglio dei ministri ha presentato delle risposte rassicuranti date dalle potenze alla Porta dopo gli ultimi passi riguardo la questione cretese. I giornali aggiungono di sapere che le potenze protettrici, decise a tutelare i diritti della Turchia, rioccuperebbero Creta se i cretesi inviassero i loro deputati in Atene.

L'inchiesta a carico del colonnello Piatti è compiuta

Togliamo dal *Veneto* di Padova, in grado d'essere bene informato, queste notizie sul doloroso argomento:

Ci consta che il comandante la brigata « Marche », formata del 55° e 56 fanteria, maggiore generale Campi a cui fu affidata l'inchiesta intorno alle accuse fatte al colonnello Luigi Piatti comandante il 55° reggimento fanteria di stanza a Treviso ha condotto a termine la delicata indagine che gli era stata commessa.

Del pari ci risulta che il rapporto del generale Campi fu trasmesso l'altra sera al Comando della Divisione di Padova e di qui al comando del Corpo d'Armata a Verona.

Il colonnello Piatti, com'è noto, protestò sui giornali con tutte le sue forze contro le accuse infami che ledono il suo nome, escludendo in modo assoluto di aver commesso gli atti che gli sono imputati e di avere scritto lettere e biglietti del genere di quelli accennati nei giornali.

Naturalmente i risultati dell'inchiesta sono mantenuti segretissimi: ma ci consta che in questi ultimi giorni a Treviso si è andata accreditando ognora più una versione dei fatti attribuiti al colonnello Piatti, che, senza escluderne la gravità, li ridurebbe nei precisi e reali loro limiti.

Crediamo di dover raccogliere anche questa versione — va ripetuto assai accreditata — a solo titolo d'informazione, premettendo che quasi certamente sul caso Piatti avrà a pronunciarsi il Consiglio di disciplina.

Anzitutto è da escludersi che il colonnello Piatti fosse malvisto dai soldati, dai sottufficiali e dagli ufficiali dipendenti: tutt'altro, anzi! Nè è vero che esistessero screzi tra il colonnello Piatti ed il generale comandante la Brigata « Marche ».

Nè s'ha a parlare di biglietti o di lettere, diremo così amorose del colonnello Piatti a sottufficiali, a soldati, a reclute. E nemmeno di tentativi di ricatto da parte di sott'ufficiali ad occultare lo scandalo.

La faccenda invece sarebbe corsa in altro modo: il colonnello Piatti spesso correggeva i compiti dei sott'ufficiali concorrenti alla Scuola di Modena e con uno, durante l'esame dello scritto presentatogli, avrebbe avviato un discorso non troppo pulito, ma in tono di scherzo, e poi sarebbe giunto anche a porre le mani addosso al sottofficiale in parola. Questi si serbò freddissimo ed il colonnello avrebbe compreso così che non era il caso di insistere. Quando il sottufficiale fu tra i commilitoni, gettando il berretto, nauseato e sconfortato, avrebbe accennato con parole d'amarezza, al discorso ed all'atto del colonnello. I compagni d'arme vollero sapere di più: e taluno di essi avrebbe poi raccontato che simili discorsi lubrici avea pur esso avuto occasione di ascoltare dal colonnello.

Un sottufficiale avrebbe lanciato, tra il serio ed il faceto, certo inconsideratamente, la proposta: Od il colonnello ci tacita con dei biglietti da mille o noi facciamo pubblica la cosa. La proposta fu immediatamente riprovata sdegnosamente. E lo scandalo fu pubblico; corse di bocca in bocca: fu travisato, venne ingrossato. Mentre andrebbe ridotto puramente ai limiti qui esposti secondo la versione che è data ora a Treviso per la più attendibile.

Comunque, la faccenda avrà una conclusione davanti al Consiglio di disciplina.

Le elezioni in Inghilterra e le elezioni in Italia

Il più grande fatto politico (1) di questi giorni — quello che attira su di sè l'attenzione di tutto il mondo civile — è la grandiosa battaglia elettorale che si combatte nel Regno Unito. Non tanto lo scopo della battaglia è interessante, sopratutto per noi italiani, quanto il modo di essa. Là, tutti i partiti politici scendono in campo organizzati come eserciti sul piede di guerra; là, come, del resto, in quasi tutti i paesi a regime libero, sopratutto nei paesi anglo-sassoni, chi dice partito dice organizzazione; l'idea che vi possa essere nel paese un partito politico senza che i suoi aderenti siano saldamente organizzati in Circoli, maggiori e minori, e Leghe, nazionali e locali, sembrerebbe così assurda come il voler pretendere che un treno cammini senza locomotive e senza macchinisti.

Solamente per mezzo dell'organizzazione si possono combattere così grandi battaglie, come quelle che si combattono ora in Inghilterra, al cospetto del mondo. Solamente per mezzo dell'organizzazione la lotta può uscire dai confini locali e personali, assurgendo a lotta nazionale e lotta di idee. In questo campo diventano piccola cosa anche i Ministri e i Ministeri, davanti alla forza colossale dell'opinione pubblica, che tutto domina e travolge.

Di fronte alla natura maravigliosa della lotta, passano, per noi, in seconda linea i risultati. Vincano i Liberali, vincano gli Unionisti, in questa battaglia, può importare fino a un certo segno: i vinti dell'oggi possono diventar vincitori domani. Il fatto grandioso sta in questo: che si possano combattere battaglie di questa natura.

Eppure, nessun popolo è maturo al vivere civile, se a queste battaglie non è pronto e capace. Ora, che diremo di noi, al confronto?

Nessun confronto è possibile. Sarebbe per noi una umiliazione senza nome. Noi non abbiamo organizzazioni di partiti: non abbiamo più, ma da molto tempo, lotte elettorali nazionali, e nel campo delle idee. Le nostre elezioni sono dirette da un uomo, che se ne sta appiattato a Palazzo Braschi, e di lì tira i fili e fa ballare Prefetti e Sottoprefetti, distribuisce croci e commende, sussidi e traslochi, promesse e minaccie. Gli altri Ministri se ne stanno quatti quatti, per non disturbar l'opera del capoccia.

E quali sono i risultati di elezioni condotte a questo modo?

Sono quali logicamente devono essere; una maggioranza o una minoranza ligia alla persona del capo, oppure ad esso contraria. Ma le idee? Ma le grandi battaglie che inalzano nella loro stessa coscienza e davanti a tutto un popolo i combattenti, rischiarano e nobilitano la vita pubblica? Nemmeno un'ombra di tutto questo; tranne un rumor vano di paroloni, all'infuori di ogni realtà.

Tale a imagine e somiglianza delle elezioni è tutta la nostra vita parlamentare; la quale per universal confessione, si va facendo di anno in anno sempre più grama e infeconda. Non lotte di idee, ma di persone; e anche queste, non aperte e franche, ma dissimulate sotto frasi ambigue e mefistofelici sorrisi.

E meno male se questi guai accennassero a diminuire; se in questo grigio e tedioso crepuscolo scintillasse qua e là una luce anche piccolissima anche lievissima, che accennasse a un'alba vicina. Ma queste scintillare nessuno lo vede: il crepuscolo volge a un tenebrore anche più fosco.

Il fatto è che, per tutto ciò che tocca la natura più alta della vita politica, abbiamo fatto, e stiamo facendo, cammino a ritroso. Siamo andati in dietro, e continuiamo per la stessa strada. Gli è per questo che la grande ammirazione, che impone la grandiosità della battaglia inglese, è coperta e quasi soffocata da un senso di amaro sconforto.

(1) Da un articolo del nostro eminente collega Federico Garlanda (·ip) togliamo queste considerazioni di una mente libera, diritta, sincera.

IL GIUBILEO DI LUIGI CAPUANA

(*Nostra collaborazione*)

Quando Luigi Capuana, l'autore delle novelle *Paesane* che rivaleggiano se superano i racconti siciliani di Giovanni Verga, l'autore delle *Fiabe*, dei *Semiritmi*, dei bellissimi romanzi, spinto dal suo sogno d'arte, lasciò il suo paesello natio, per recarsi a Firenze, era giovinetto ancora. Mineo, l'ameno villaggio, aggrappato a un selvatico monte, ricorda i remoti anni trascorsi dal suo figliuolo nella serena quiete. E più li ricorda oggi che Catania festeggia il forte scrittore, il quale compie il suo settantesimo anno d'età, e vede adunare attorno a sè una schiera eletta di ammiratori devoti, uomini maturi e studenti e giovinetti che impararono ad amarlo nei suoi libri.

Le prime novelle del Capuana non altro contengono che scene e figure campestri, e non altro rappresentano che il carattere e il costume del popolo siciliano. E qui appunto il Capuana rileva il contrasto fra la umile vita dei contadini siciliani e la poesia della natura che li circonda e ch'egli sente con puro entusiasmo; e qui esprime meglio e più sinceramente l'indole sua e della nostra razza.

Quei fatti, in cui imperano l'amore e la gelosia, quelle scene di plebe, quelle tragedie, (chi non ricorda *Malia* che il Grasso portò sulle scene con tanto successo?) dell'osteria e del marciapiedi, sono tutti saggi profondi di psicologia popolare. Fra tanti dolenti errori, una figura umana spicca e si disegna nitida in tutta la sua interezza: quella della ragazza povera che cede, ignara, alla passione e soffre la bestiale durezza dell'uomo, spietato verso la carne docile, in cui non avverte, non suppone nemmeno il trepido mistero d'un anima. Il Capuana svela in ciò la virtù sua propria di scrittore paesano, ed esalta le energie occulte della Sicilia e i suoi incanti e i suoi fulgori.

Oggi dunque è di gratitudine e d'orgoglio la parola che a lui rivolge la terra che lo vide nascere.

Ma da ogni parte d'Italia gli amici scrittori, i maestri, i giovani che bambini, si deliziarono con le opere sue gli mandano il saluto sorridente, la parola reverente, il gesto affettuoso. E noi da questo colonne ci associamo a questa manifestazione così nobilmente italiana

---

Giornale di Udine (2)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

II.

Il signor Dumont era per la pubblica sicurezza un personaggio alquanto originale. Spirito singolare, curioso su tutto, amante di ogni genere di lettura, poteva passare per un letterato, ed il suo capo gli diceva ogni tanto ridendo:

— Dumont, badate, avete delle ambizioni letterarie; dovete aspirare a scrivere nei giornali!

— No, signor Graudier, rispondeva Dumont. — Che cosa volete? Mi diverto ecco tutto!...

Era vero: Dumont era estremamente curioso. Con un'educazione superiore sarebbe diventato un erudito, un topo di biblioteca, ed avrebbe speso gran parte della sua vita a sfogliarvi delle carte ed a decifrare dei manoscritti. Figlio di onesti lattivendoli, educato nella scuola mutua, avido di leggere nei giornali popolari tutto ciò che c'era di misterioso, sentì presto una grande attrattiva per Parigi, e compito il servizio militare domandò d'essere arruolato fra i poliziotti della metropoli, collo stesso entusiasmo con cui si sarebbe imbarcato per il nuovo mondo, o pel Tonchino in cerca dell'incognito: poi si era ammogliato per trovare in quella vita pericolosa ed agitata un punto di attacco, un angolo di gioia tranquilla!

E conduceva questa doppia esistenza di poliziotto sempre in moto e di buon borghese attaccato alla famiglia in una casetta ignorata.

Là, divorando dei libri vecchi comprati per pochi centesimi, leggendo ed incollando su dei fogli volanti dei brani di giornali, egli ammobigliava la propria testa rasa e rotonda di mille piccoli fatti che si ammassavano, si classificavano nel suo cervello sempre attivo, pieno di idee.

Un uomo curioso vive della propria curiosità. Infatti Dumont rispondeva con piacere alla propria missione faticosa e ripugnante di poliziotto perchè essa saziava il bisogno imperioso della sua natura, e gli permetteva di vedere tutto, di udire tutto, di penetrare nei centri più contrastati, a volte in abito nero e cravatta bianca per sorvegliare al teatro i ladri di binoccoli, a volte in vestiti sordidi per arrestare un assassino in qualche taverna.

Il signor Dumont era entrato da gran signore in casa di banchieri potenti e di grandi milionari; aveva seguito per filo e per segno gli intrighi di parecchie grandi dame che rispondevano al suo saluto. Ah se Dumont avesse voluto parlare! Ma egli non parlava ed i reporters erano sempre tornati a denti asciutti quando si erano recati per qualche intervista da lui.

— L'intervista è d'argento e il silenzio è d'oro — rispondeva il signor Dumont che non era uno stupido.

Egli aveva assistito a delle riunioni spiritiche come a dei conciliaboli anarchici; s'era occupato d'occultismo, conosceva tutte le bische, le chiese negli angoli oscuri nelle quali si adunavano per parlare di affari quei malintenzionati che non vogliono essere seguiti nelle taverne od altrove; conosceva altresì i bassi fondi di Parigi, era a giorno dei costumi dei microbi che pullulano e fermentano nella cantina umana!

Ah! se fosse venuto prefetto di polizia, lui che aveva studiato Parigi, non di lontano attraverso le statistiche dei libri od i vetri di un gabinetto di funzionario, ma nelle strade, nelle topaie, negli asili della miseria e del delitto, nel marciume sociale! Ma Dumont non era ambizioso e gli bastava la posizione che s'era creata. La moglie gli aveva portato in dote un piccolo capitale, ed egli si contentava di questa povera fortuna, trovando abbastanza grande la potenza di un uomo che all'occasione può mettere la mano al colletto di un ex ministro, ed alla gola di un assassino!

Così passava il signor Dumont attraverso la vita parigina, allevando le sue tre figliuole e amando la moglie, tutta stupita alle storie sorprendenti che egli le raccontava ed era fiera di lui.

**

Il signor Dumont trottava gaiamente verso l'alloggio del signor d'Etry, mentre Govrette gli mostrava di lontano una folla radunata avanti alla casa, e gli diceva:

— Si è saputo già! Vedo che è accorsa della gente!

Dumont si fermò a guardare quella calca di gente che sembrava disposta ad assediare l'alloggio del morto e disse a Govrette:

— Che io entri là non c'è nulla di male, perchè ognuno ha diritto di chiamare al soccorso chi vuole; ma io non sono un magistrato... e bisogna che voi avvertiate anche il commissario di polizia.

— Oh signor Dumont! fece Govrette Voi siete più scaltro e più abile di ogni commissario!

— Non si tratta di questo! Il commissario è il commissario! Andate ad avvertirlo.

— Ma giacchè ci siete, signor Dumont!

— Ma io non sono nulla! Non sono nulla!

Ci vuole un magistrato!

— Non siete forse un magistrato?

— Sono un semplice poliziotto, signor Govrette — rispose Dumont colla massima dignità di questo mondo.

E attraversò il marciapiede.

I vicini correvano attorno alla porta come tante mosche attorno ad un vaso di miele. Da quel formicolaio nero si elevava un rumore confuso, delle curiosità avide erano state spinte colà dall'attrattiva di un dramma, dal fascino di un mistero, dallo spavento, dal magnetismo strano di quella cosa sinistra che è il delitto.

Delle donne parlavano ad alta voce, inventavano già dei romanzi, delle versioni incredibili; alcuni giovanotti accorsi in fretta e in furia prendevano degli appunti.

Nel momento in cui Dumont arrivava seguito dal portinaio, una vettura si fermò davanti alla porta, ne discese un giovanotto che domandò:

— Il signor Graudier dov'è? Voglio vedere il signor Graudier.

(*Continua*)

— per l'arte che onora l'umanità, per l'artista che onora l'Italia. ω

Cronaca provinciale

Da SUTRIO

La premiazione alla Scuola operaia

Ci scrivono in data 4:

Ieri seguì la premiazione alla Scuola di disegno di Sutrio ai giovani che, per zelo e profitto, meglio si distinsero nel decorso anno scolastico 1908-909.

Alle 14 precise convennero nell'aula della Scuola i signori cav. Egidio Marco Del Moro, presidente del Consiglio direttivo; Alvise Del Moro, delegato della Camera di Commercio, Dorotea Amedeo, delegato della Società operaia; Alessandro Quaglia, Italico Selenati, e Quaglia Giuseppe, rappresentanti l'on. Municipio e il direttore insegnante, prof. Romano Linussio.

Il cav. Egidio Marco Del Moro, presidente, saluta i giovani studiosi e plaude a chi, dal lavoro, consegui il maggior profitto; e il saluto ei lo rivolge anche ai bravi giovani degli altri Comuni, che, con zelo e abnegazione, frequentano la nostra Scuola. E dopo brevi ma efficaci parole del prof. Linussio, il presidente fa la proclamazione di premiati nel seguente ordine di merito:

1. Corso. Medaglia di bronzo con diploma. — Selenati Giacomo, Pittino Luigi, De Reggi Alvise, Buzzi Zillo, da Sutrio.

Menzione onorevole: — Straulino Eugenio, Moro Pietro, Mattia Giacomo, Moro Giacomo, Pittino Elia, De Reggi Martino da Sutrio.

2. Corso. Diploma con medaglia d'argento. Moro Daniele da Priola diploma con medaglia di bronzo, Selenati Osualdo da Sutrio, Nadale sante, Del Negro Angelo, menzione onorevole, Valle Domenico di Priola, Quaglia G. Batta da Sutrio.

3. Corso — Diploma con medaglia d'argento: Selenati G. B. da Sutrio, Quaglia Attivo da Priola; — diploma con medaglia di bronzo: Selenati Ferdinando, Del Moro Zoilio, Selenati Oreste, da Sutrio.; — menzione on.: Riolini G. Batta da Noiaris, Moro Miro da Priola.

3. Corso speciale — Diploma con medaglia d'argento: Di Lena Mario da Rivo (Paluzza); — dipl. con med. di bronzo: Di Centa Pietro da Rivo (Paluzza); — menzione onorevole: Della Pietra Aurelio da Cercivento, Contin Egidio da Arta.

La Direzione della Scuola ci prega di rendere un pubblico encomio al capitano della 12.a compagnia alpini, conte Ronchi, che gentilmente concesse al soldato di Ronco di assistere alla geniale festa del lavoro, quale premiando.

Da CIVIDALE

Uno scherzo atroce e osceno

Ci scrivono in data 4:

Un fattaccio d'una crudeltà inaudita e sciocca accadde giorni fa a Bottenicco; vittima ne fu un povero scemo di Rubignacco, certo Braidotti Luigi. Alcuni giovani poco caritatevoli, lo invitarono a divertirsi con loro, solo per farlo servire da zimbello e da bersaglio al loro spirito crudele.

Ma una, specialmente ne fecero più grossa, crudele tanto che la penna si rifiuta di narrarla.

Un certo Michelutti, con una crudeltà degna d'un soldataccio tedesco del tempo del sacco di Roma, gli pose a nudo parti di che il tacere è bello, e gli prese in una trappola di uccelli una parte delicatissima del corpo.

Il disgraziato cadde a terra svenuto e insanguinato, e fatto rinvenire, fu mandato a casa. Là i famigliari si accorsero della sofferenza del povero scemo, e lo fecero medicare dal dott. Sartogo che gli riscontrò sei profonde ferite.

I carabinieri appurato il fatto, deferirono il Michelutti all'autorità giudiziaria.

Nel paese questo truce caso ha destato viva riprovazione.

Da SACILE

Per la pedemontana a scartamento normale

Ci scrivono in data 4:

Dei 26 comuni interessati 20 (compreso il nostro) hanno aderito alla iniziativa del comitato provvisorio relativa alla pedemontana Sacile-Pinzano.

Il referendum ha lo scopo di dimostrare che le necessità ferroviarie, occorrenti ai paesi di questa zona richiedono assolutamente una linea a scartamento normale.

La sottoscrizione viene perciò aperta da tutti i comuni aderenti e fra tutti i cittadini elettori o no, dai 21 anni in su.

Perciò, e dovendo le schede essere rimandate al comitato provvisorio entro il mese, questo municipio fornisce tutti gli esercenti del comune, di un numero di tali schede.

Da BULFONS

Conferenza mancata

Ci scrivono in data 4:

Il sera il signor Vuattolo si era recato a Malmaseria per tenere una conferenza per conto del Segretariato dell'Emigrazione. Sulla piazzetta erano ad attenderlo un gruppo di persone, che si mise a fischiare ed ad urlare appena lo vide comparire.

Il signor Vuattolo, dopo avere tentato inutilmente di parlare, dovette ri nunciare alla conferenza e tornarsene, mogio mogio, donde era venuto.

Noi deploriamo l'indecente baccano e consigliamo maggior calma.

Da TOLMEZZO

Ucciso dalla grappa

Ci scrivono in data 3:

L'altro ieri certo Marco Danelon da Socchieve entrando in un'osteria, vi tracannò d'un fiato parecchi decilitri di grappa. Preso da forte malore fu accompagnato a casa, ma a nulla giovarono le pronte cure dei famigliari che in breve morì per intossicazione alcoolica.

Ridda di milioni e di fortune

Tutto in America si compie febbrilmente con rapidità frenetica: lo si sa, ma qualche cifra può meglio precisare questa cognizione. Per esempio, è la rivelazione d'un altro mondo il sentire che alla Borsa di New-York il re delle ferrovie, Harriman, guadagnò in un giorno 10 milioni in otto minuti speculando sui cotoni, e Teodoro Price arraffò una volta 2.500.000 franchi in cinque minuti. Alla Borsa del cotone new-yorkese Giuseppe Yeadley vinse recentemente 20 milioni tra la colazione ed il pranzo.

Si specula colà largamente, e una fortuna si fa in un giorno... quando non la si perde. Si narra d'una dattilografa la quale, favorita dal capo della sua ditta d'una buona informazione, realizzò 800.000 franchi e diede l'addio alla sua macchina da scrivere.

Viceversa, una diminuzione dei prezzi del frumento divorò 8 milioni in un'ora a Giuseppe Leiter; le fluttuazioni delle azioni dell'«Union Pacific» produssero in una sola riunione di Borsa una perdita di 45 milioni per parecchi miliardi fra cui Astor e Goëlett. Un giro della ruota della fortuna trasforma in capitalista un povero diavolo o inabissa nella miseria un creso...

Ma altre cifre impressionanti si possono citare parlando dell'America e sono cifre che le fanno onore. Sono quelle delle sue carità. Durante l'anno 1909 — dice l'*Eclair* — si diedero non meno di 750 milioni in cifra tonda per opere d'interesse pubblico: le opere di carità laica ricevettero 337 milioni, le opere religiose 112 milioni, i musei 42, le biblioteche 17, ecc. Nello stesso anno Rockefeller elargì oltre 60 milioni di franchi, il che porta a poco meno d'un miliardo il totale delle sue liberalità; e Carnegie lo segue davvicino con oltre 28 milioni per il 1909 e un totale di 810 milioni.

La guerra contro la sigaretta

La campagna contro l'abuso che la gioventù moderna fa della sigaretta non è più limitata agli Stati Uniti che ne avevano presa la lodevole iniziativa. Ecco che gli Ungheresi stanno imitando gli Americani, ma con maggiore energia, ciò che ridonda tutto a loro onore.

In certi distretti dell'Ungheria è stato da poco proibito ai ragazzi che non hanno ancora superati i quindici anni di età, di portare del tabacco, della carta da sigarette e degli zolfanelli nelle loro tasche sotto pena di immediato arresto. Riguardo ai tabacchi se sono colti a vendere tabacco a dei ragazzi incorrono in fortissime multe; così pure i genitori che permettano ai loro figli di fumare possono essere condannati sino a cento corone di multa.

Infine i maestri di scuola hanno l'obbligo di esercitare una severa sorveglianza e saranno controllati nel loro nuovo incarico da loro superiori. Inoltre a ciò in Ungheria si organizzò tutta una rete di comitati che avranno l'incarico di un'azione autonoma fatta a cooperare colle misure governative per generalizzare e intensificare la campagna contro la sigaretta, l'abuso della quale porta così grave danno nella fila della gioventù.

CRONACA CITTADINA

La commemoraz. di G. B. Billia all'Accademia di Udine

Il discorso dell'on. Giuseppe Girardini

Apre la seduta il prof. cav. Marchesi.

Quindi il dott. Giuseppe Biasutti dà lettura delle comunicazioni. Riferisce che per la borsa Gorgo è stato proposto al Consiglio comunale lo studente universitario Corniali; riferisce della partecipazione dell'Accademia alle feste per la «Minerva» a Trieste, e l'Accademia è dolente che l'invito sia giunto troppo tardi per poter portare a quella festa un adeguato contributo (*bene*). Comunica una lettera con cui il chiarissimo socio prof. Pier Silverio Leicht propone che per le feste del 1911 sia stampato un volume, racchiudente i protocolli dei Parlamenti Friulani prima della dedizione a Venezia; e promette il suo contributo per tale lavoro. Ricorda quindi la morte del socio Ant. Rieppi nato a S. Daniele, morto a Maddaloni, dove era professore, socio sconosciuto a Udine.

Chiude dando notizia della salute del dott. Romano, ed augurandogli una compiuta guarigione.

Indi il presidente cav. Marchesi dà la parola all'on. Giuseppe Girardini per la commemorazione dell'avvocato Tita Billia. L'on. Girardini si colloca al fianco del presidente e stando in piedi, con voce chiara legge la commemorazione del compianto concittadino.

«Onorevoli consoci, — così esordisce l'on. Girardini — Non saprei dire il sentimento di vivo cordoglio che destò in me l'annuncio della morte di Giovanni Battista Billia. Fu uno di quegli intimi ed improvvisi moti, che attestano di uno stato d'animo, formatosi in noi prima che fosse avvertito.

La genialità di Edmondo De Amicis illustrò il formarsi e l'apparire di tali sentimenti. Ora la morte mi rivelò che questo può bene avvenire, anche in mezzo alle lotte politiche ed alle competizioni; anche tra uomini che per opposte opinioni non abbiano cessato sino alla fine di essere tra loro divisi.

Certo a ciò cospira l'amore verso questa città; un senso affettuoso verso chi l'abbia in qualunque modo ed in qualunque tempo onorata; vi cospira pure, io penso, la eccellenza civile della nostra professione che è insieme magistero ed arte, che nelle discussioni frequenti ci abitua a distinguere l'oggetto della disputa dalle persone dei disputanti, a conoscere nei ripetuti contatti e dibattiti la forma stessa del pensiero dei nostri compagni d'arte; e c'induce a concepire con essi una specie di amicizia e di solidarietà intellettuale. Giovanni Battista Billia poi meglio si prestava come soggetto di questa conoscenza. Egli era uno spirito semplice; a me pareva ormai per la lunga consuetudine professionale di scorgere sino in fondo alla sua mente e di presagirne le concezioni.

«Così il tempo, la continuità dei rapporti, l'esperimento quotidiano del modo di comportarsi nelle relazioni collegiali inducono negli animi un senso di mitezza.

E dinanzi alla morte, si è tratti a sottomettere le contingenze della vita alle più alte leggi che governano lo spirito umano.

«Giovanni Battista Billia fu giurista e oratore; Egli fu anche, io lo accennavo, uomo politico. Ma i suoi atti politici sono passati, e noi, pur rimanendo ciascuno nei convincimenti nostri, dobbiamo insieme considerarli soltanto come altri dei tratti psicologici, che delineano la sua figura.

Ecco per quali sentimenti e concetti io non avrei mai ricusato ed assunsi anzi volentieri di parlare di Lui; e con queste ispirazioni confido di consegnare agli annali del nostro storico istituto poche pagine di imparziali ricordi e di sereni giudizi.

«Io seppi dalle confidenze di Giovanni Battista Billia, di cui non era avaro i nobili inizii della sua vita.

«Nobili, perchè furono inizii di lavoro indefesso, e, fino dai primi anni, fece prova di due qualità perspicue; la forza della volontà e la vivacità e la prontezza dell'ingegno.»

Ricordati i suoi e la sua fortunata entrata nell'arringo forense, l'on. Girardini si ferma a parlare dell'uomo politico. Entrato alla Camera con una larga schiera di giovani da ogni parte venuti che occuparono i seggi donde erano stati banditi i seguaci della destra, Gio. Batta Billia si fece notare per la facilità della parola, intervenendo in alcune discussioni d'indole particolare.

Tratteggia, con parola sicura, le condizioni politiche che volsero dal 1880 al 1885, quando la sinistra, dopo un breve esperimento, non potè più rimanere unita e s'iniziò la politica dei gruppi o degli aggruppamenti che dura tuttora. Ricorda che Quintino Sella, nel tentativo di formare un gabinetto di conciliazione, aveva offerto il portafogli a Tita Billia e Bernardino Grisuldi.

Affrettandosi alla fine dice: «Se il quadro che racchiude la personalità di G. B. Billia non è ampio, vi si rileva nondimeno una figura caratteristica. La stessa esteriorità annunciava la singolarità della sua natura. Al vederlo per via pareva reduce dall'avere avuto ragione in una contesa, od avviato a chiederla; ma avvicinandolo lo si trovava tranquillo e socievole.

«Questa attitudine esteriore rispecchiava il suo temperamento oratorio. La nota di franchezza, le risoluzioni immediate che gli erano consuete, piuttosto che dal fondo del carattere provenivano dalla forma e dall'abitudine del l'intelletto. Egli non aveva l'anima affaticata da quelle elaborazioni che rendono perplesse le determinazioni, ma generano poi originalità di pensieri e ricchezza di forme. Alla prontezza della percezione rispondeva in lui la prontezza dell'espressione onde una certa ripetizione di motivi oratori da un lato e dall'altro una tale sicurezza di sè da indurlo nei pubblici consigli a voti solitari, che ben sapeva inutili ad altro effetto che non fosse quello di una sua personale affermazione.

«Abituato a sorreggersi nelle più dure circostanze con il forte volere, questo mai gli mancò, nemmeno nell'ora in cui l'uomo per la prima volta si trova solo, senza la compagnia degli altri uomini, nè delle cose, in faccia al mistero e ad un destino ormai irrevocabile; e piegò serenamente la fronte in seno all'ultima necessità.

«Così — chiude l'oratore — venne meno un concittadino che se non fu, come non è alcuno, scevro da umane manchevolezze, con le eroiche virtù del lavoro e con l'ingegno onorò il suo paese».

Le ultime parole dell'on. Girardini furono salutate da vive generali approvazioni del pubblico eletto che affollava la sala dell'Accademia.

Le deliberazioni degli accademici

Terminata la commemorazione di Tita Billia, l'accademia, radunata in seduta privata, deliberò ad unanimità di voti, dopo nobili parole del socio di Prampero di farsi iniziatrice della pubblicazione dei *protocolli degli antichi Parlamenti Friulani* fino alla dedizione al Leone di S. Marco (anno 1420), giusta la felice proposta del Socio Leicht. Sarebbe la *prima* pubblicazione del genere fatta in Italia dove giacciono inediti quasi tutti i protocolli dei parlamenti delle varie regioni della penisola.

L'Accademia passò quindi alla nomina di parecchi soci, essendosi resi vacanti posti di soci ordinari e corrispondenti.

Ecco i nomi dei nuovi eletti:

Soci onorari

Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia già professore di scienze finanziarie ed economiche nell'Università di Roma.

Antonio Baldissera tenente generale senatore del Regno.

Leopoldo Ostermann primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, tutte e tre udinesi.

Soci corrispondenti

Angelo prof. Angeli di Tarcento Firenze; Olinto prof. Marinelli di Udine Firenze; Pietro Michelini (noto sotto il pseudonimo di *Pieri Corvatt*) di Tricesimo; Pier Liberale cav. prof. Rambaldi Venezia; Murero dott. Giuseppe; Filippini prof. Enrico; dott. Fabris di Udine professore a Padova; dott. Luigi Suttina direttore della Rivista di studii friulani Cividale; Biado dott. Chiurlo di Cassacco professore a Padova; dott. Giammaria Fratini primario del Manicomio provinciale.

Soci ordinari

Furono poi presentati, a norma dello statuto (salvo a procedere alla votazione nella prossima adunanza accademica) quali soci ordinari i soci corrispondenti: architetto Raimondo d'Aronco, prof. don Giovanni Triuko, avv. Pietro Capellani, prof. Ettore Chiaruttini, dottor Giulio Cesare direttore della Scuola popolare superiore, cav. Arturo Malignani.

L'adunanza si chiuse con nobili parole del socio di Prampero, il quale interprete del pensiero della cittadinanza tutta, porse un cordiale saluto al vicepresidente prof. Marchesi, nominato preside all'importante sede di Verona. Il prof. Marchesi in preda a viva commozione ringraziò, riaffermando il suo affetto a Udine, ove trascorse tanta parte della sua vita.

Le nuove nomine fatte con sentimento d'imparzialità e rendendo omaggio a meriti indiscussi, desteranno, ne siamo sicuri, favorevole impressione. La nomina dei tre soci onorari (in luogo di Graziadio Ascoli, Giuseppe Giacosa, Antonio Cerutti di Milano) sono il riconoscimento di alte benemerenze dei treillustri nostri concittadini.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 4 febbraio)

Per i fratelli di Francia

In luogo e forma di Consiglio ha deliberato di votare a favore degli inondati di Francia un contributo di L. 500.

Le scuole di Baldasseria e Paderno

Ha disposto il collaudo del lavoro di costruzione della nuova scuola rurale di Baldasseria.

Ha deliberato di indire l'asta pubblica per l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

Per la mutualità scolastica

Ha nominato una commissione presieduta dall'assessore all'istruzione, e composta del R. Provveditore, del R. Ispettore scolastico, del rag. capo del Comune, del Direttore generale e dei direttori sezionali delle Scuole del Comune per gli studi e le pratiche preliminari per la istituzione della mutualità scolastica.

IN MATERIA DI ELARGIZIONI

Notizie e commenti

Dall'elenco delle erogazioni deliberate ieri dalla Cassa di Risparmio, confrontato con quello dell'anno scorso, appare che le elargizioni soppresse furono le tre seguenti:

Le 1000 lire che si davano alle *signore della Carità* e che erano state ridotte l'anno precedente di 500 lire.

Le 400 del Segretariato del Popolo, istituto parallello al Segretariato per l'emigrazione e sussidiato come questo dal Governo. Delle 400 lire tolte al Segretariato del popolo 200 furono date al Segretariato dell'emigrazione il cui sussidio venne portato da 800 a 1000.

Le 1200 lire che si davano all'Istituto delle Derelitte. Questo istituto, eretto in corpo morale, con lo Statuto 17 giugno 1880, ha lo scopo principalmente di ricoverare, mantenere ed educare povere fanciulle, orfane ed abbandonate o figlie di miserabili, ignoranti o viziosi genitori del comune di Udine e anche della Provincia, per sottrarle al pericolo d'una vita scostumata. L'Istituto ricovera circa 70 alunne gratuitamente, sopperendo alle spese col suo bilancio e con le oblazioni di privati.

In una città come la nostra nella quale gli istituti laici di questo genere difettano e non possono raccogliere tutte le fanciulle che hanno bisogno di ricovero e di assistenza, un istituto, come è questo delle Derelitte, corrisponde ad uno dei bisogni urgenti della civile società e, anche se diretto da un prete, deve essere appoggiato come un'istituzione benefica, dal momento che salva dalla miseria, dall'ignoranza e dalla corruzione tante povere figlie del popolo.

Noi osserviamo che il criterio a cui viene informandosi il consiglio della cassa di Risparmio nelle erogazioni dei fondi, che sono stati raccolti — non lo si deve dimenticare — col denaro di tutti, esula da quelli che hanno informato sempre la scuola liberale, per unirsi e confondersi coi criteri della partigianeria politica. Per lo stesso criterio per cui si è accordato il sussidio all'Asilo dell' Immacolata che raccoglie i bambini che non possono entrare negli altri Asili perchè non c'è più posto, si doveva accordare il sussidio all'Istituto delle Derelitte che compie un ufficio di salvazione, al quale non possono bastare gli istituti laici.

L'applicazione assoluta della laicità, in una società come è ancora la nostra, crea l'aperta ingiustizia di togliere un sussidio che si largiva col denaro di tutti — cerchiamo di non dimenticarla che i fondi della Cassa di Risparmio si raccolgono dal concorso di tutti — ad un istituzione che, per quanto sia ritenuta confessionale, fa senza alcun dubbio del bene.

Così appare settaria la soppressione del sussidio al Segretariato del Popolo, semplicemente perchè è diretto da cattolici e la devoluzione di metà di quel sussidio al Segretariato dell'emigrazione perchè è diretto da socialisti o da anticlericali.

Noi crediamo, per concludere, che non sia giusta, nè opportuna, nè utile l'applicazione rigida dei criteri anticonfessionali, inaugurata alla Cassa di Risparmio dai consiglieri delle medaglie di presenza.

—

Ci viene stamane, tardi per poterla esaminare, comunicata gentilmente quella parte della relazione dell'av. Caratti, presidente della Cassa di Risparmio, che riguarda le elargizioni deliberate e che spiega i criteri seguiti per le soppressioni e per gli aumenti. Torneremo sull'argomento.

In materia di tram. Dobbiamo rinviare a domani il secondo articolo sul tram elettrico.

Fiori d'arancio. Ieri, a Treviso, il sig. Gino Forni impiegato municipale, fratello alla sig. Emma, impalmava la signorina Margherita Bolani. Le nostre più sincere congratulazioni.

Federazione postale-telegrafica-telefonica italiana. Stassera alle 20.30 ha luogo l'assemblea generale, della Sezione postelegrafica udinese, nella sala inferiore del Teatro Minerva.

L'assemblea di iersera degli operai tipografi udinesi. Abbastanza numerosa riuscì l'Assemblea di iersera della Società Tipografica. Tutto il Comitato era presente Presiedeva la seduta il tipografo A. Cremese, il quale, in forma esauriente diede relazione dell'operato loro coi proprietari per l'aumento degli stipendi già concessi. Deplorò la leggerezza di certi giovani che inconsciamente ebbero a deplorare il contegno del Comitato nel senso che ha accettato condizioni minime senza venire allo sciopero. Dichiarò che il Comitato è dimissionario. Diede relazione di quanto fu fatto in pro dell'organizzazione a Pordenone, Cividale, S. Daniele e Tolmezzo. L'assemblea approvò le comunicazioni e ne elogiò l'operato. Indi si aprì la discussione sulle dimissioni e presero la parola parecchi soci. Il tipografo Viola presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli operai tipografi convocata la sera del 5 febbraio 1910, ed udita le comunicazioni del Comitato circa le trattative fatte dallo stesso con i proprietari tipografi per l'aumento degli stipendi; prende atto delle comunicazioni stesse con le quali ha saputo tutelare gl' interessi della classe senza venire a mezzi estremi. Non accetta le dimissioni e lo invita a rimanere in carica per tutelare il bene della classe stessa ».

Posto in votazione, risulta approvato all'umanità.

Indi il membro del Comitato Toniutti fa alcune comunicazioni sulla bandiera sociale proponendo venga riparata.

L'assemblea prendendo atto, si pronuncia nel senso di ripresentare la proposta ad una prossima assemblea.

Dopo altre comunicazioni l'Assemblea venne levata alle ore 10 pom.

Scuola popolare superiore. Lo studente sig. G. Zugliani, trattò iersera il tema « Come si ottengono la ghisa, il ferro e l'acciaio ». Spiegò la prima parte, cioè l'ottenimento della ghisa. Con molta esattezza descrisse il procedimento che si usa per ricavare la ghisa, corredandolo di pratiche osservazioni e presentando, con le proiezioni, i macchinari più necessari all'uopo. Quella di ieri fu proprio una lezione teorica, che dimostrò come il giovane studeute, sig. Zugliani conosca a fondo l'argomento da lui svolto. Il pubblico, fra il quale erano molti studenti, salutò il conferenziere con fragorosi applausi alla sua uscita e alla fine della lezione.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. C. KENNEDY: Marcia *Laurie*
2. BETHOWEN: Sinfonia *Konig Stephan*
3. BECUCCI: Valzer *Duca d'Aosta*
4. WAGNER: Gran fantasia *Tannhäuser*
5. VERDI: *La Traviata* A. Preludio atto 1., B. Preludio atto 4.
6. SELLENICK: *Ritirata Tartara*

Ricreatorio « Carlo Facci ». Orario-programma fissato per domenica 6 corrente: Dalle ore 13 1\|2 alle 16 1\|2 trattenimento ad un Cinematografo — Regalo-sorpresa a tutti gli alunni.

Il Veglionissimo degli studenti stasera avrà luogo senza dubbio con esito splendido. Ci dicono cosa mirabile l' illuminazione, fatta con vero gusto artistico.

Arresti. Furono eseguiti stanotte parecchi arresti: Baldan Vittorio d'anni 14 per porto d'arma; Massaroli Pietro d'anni 54 perchè aveva rubato al verificatore ferroviario Gasparin Angelo una busta d'arnesi; Marchetti Leonardo d'anni 37 per misura di P. S.

Una caduta. Certa Anna Colussi contadina ieri scivolò e cadde producendosi la lussazione dell'avambraccio destro.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 febbraio ore 8 Termometro + 3.6
Min'ma aperto notte + 0.8 Barometro 743
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 9.1 Minima + 4.7
Media: + 6 63 Acqua: caduta 4.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.40 a 15.50
Cinquantino	»	12.— » 13.—
Fagiuoli	»	28.— » 35.—
Frutta		al Quintale
Castagne	»	12.— » 16.—
Pomi	»	10.— » 20.—
Legumi		
Patate	»	6.50 » 7.—

Arte e Teatri

Teatro Sociale

In quaresima avremo al Teatro Sociale spettacolo di operette con la compagnia Gattini diretta da Augusto Angelini.

Della compagnia fanno parte ottimi artisti quali sono Annetta Gattini, Dino Piraccini, Augusto Angelini, Edoardo Gargano, George Goss, Ettore Razzoli ecc. ecc.

Nel corso delle rappresentazioni si daranno le seguenti novità: *Sogno d'un Valzer, Monsieur de la Palisse, Poupée, Saltimbanchi.*

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 12 corr. con l'operetta: *La vedova allegra.*

ULTIME NOTIZIE

Un appello disperato

Carlestown, 5. — *Il piroscafo transatlantico* Kentucky *della linea Alaska effettuante il suo primo viaggio annuncia colla telegrafia senza fili che trovasi sul punto d'affondare a 240 miglia al largo del Capo Hatteras. L'equipaggio della nave componesi di 65 uomini. Numerosi piroscafi e la corazzata* Luisiana *partono per soccorrere il* Kentucky.

Per l'Esposizione mondiale di Roma nel 1911

Roma, 4. — I vari comitati regionali stanno concretando progetti di edifici da erigersi all'Esposizione del 1911. La Puglia riprodurà il meraviglioso Castel del Monte, eretto da Federico II. di Svezia; l'Umbria riprodurrà il palazzo vecchio di Perugia; Venezia la Loggia di Candia; l'Austria e l'Ungheria costruiranno ciascuna appositi padiglioni.

Il censimento nel Regno

Roma, 4. — Alla prossima riapertura della Camera si presenterà un progetto di legge disponente che al primo semestre di quest'anno venga eseguito il censimento generale della popolazione del Regno.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.92
» 3 1/2 % (netto)	»	103.99
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1408.43
Ferrovie Meridionali	»	89.50
» Mediterranee	»	420.—
Società Veneta	»	222.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	369.75
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	365.78
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.66
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.83
Austria (corone)	»	105.31
Pietroburgo (rubli)	»	267.20
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.58 — D. 7.42 — O. 10.0 A. 12.30 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18 18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.8. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 9, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**
L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*
Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

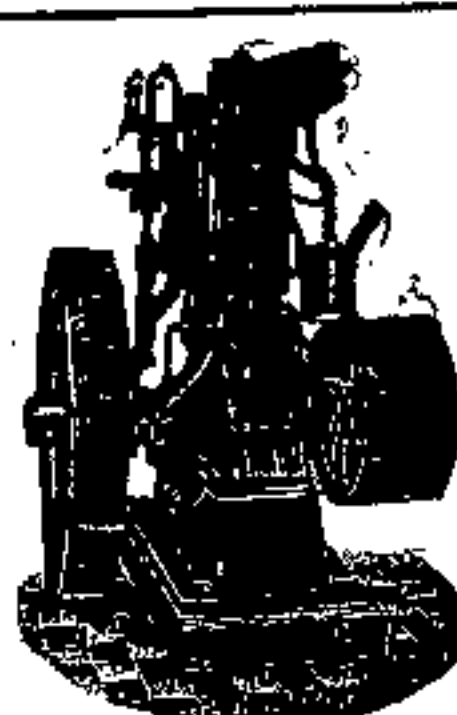
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14.000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni
in **Deposito a piccolo Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1[2 0[0 disponibile L 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 netto
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.
Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

Olii resina speciali per Elettrotecnica di ogni densità e qualità anche con acidità inferiore a uno.
Olii lubrificanti d'ogni specie e Unti per Carri.
L. Bisco, E. Stoppani e C. - **Sarnico (Lago d'Iseo)**

Iniezioni Ipodermiche con l'
Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO
Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza
Ottime nelle *Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie* in genere, *Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.*
Prescritte con positivo successo curativo tanto *contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'*
Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO
quanto nei casi nei quali è indicata una *cura ipodermica di Arsenico* e *Ferro.*
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova — *Depositarii*
— Vendonsi in tutte le Farmacie —

MOTORI AVANCE
Oli pesanti da 3 a 200 HP.
TIPI VERTICALI E ORIZZONTALI
fissi e locomobili e per imbarcazioni
APPLICAZIONE
a tutte le industrie e all'agricoltura
Forza motrice la più economica
Ing. A. MUSSO, Milano
Corso Cristoforo Colombo, 9

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66„
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
— UTILITÀ PRATICA —

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ASMA
Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande **L. 4** - Scatola piccola **L. 2.** Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.
Vendita presso **A. MANZONI e C.** Chim.-farm. *Milano,* Via S. Paolo, 11 — *Roma,* Via di Pietra, 91.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del
Cognac "LA VICTOIRE„
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne ***
Vieux Cognac

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73